



Comune di Rimini



Carta dei servizi Educativi 0-6 anni

Indice

- **Presentazione** **pag. 3**
 - Quali sono i principi e le finalità?
 - Come sono organizzati i Servizi Educativi? pag. 4
- **Iscrizioni: A chi rivolgersi?** **pag. 5**
- **Costo dei Servizi e le rette** **pag. 6**
 - Le Rette pag. 7
- **Nidi d'infanzia (0-3 anni)**
 - Come funzionano? pag. 8
 - Tipologie
 - A che ora sono aperti i nidi? pag. 9
 - Il personale
 - Attività educativa pag. 10
 - In cosa consiste l'inserimento? pag. 12
 - *Le azioni che precedenti*
 - *Le strategie* pag. 13
 - *I Tempi e i modi* pag. 14
 - Cosa mi aspetto dal progetto educativo? pag. 11
 - Il contesto educativo: Cura, Relazioni, Spazi e tempi
 - *La cura*
 - *Le relazioni*
 - *L'organizzazione degli spazi*
 - *Il tempo della giornata educativa* pag. 12
 - Cos'è mi aspetto dal Progetto per lo sviluppo e l'apprendimento?
- **Scuole dell'infanzia (3-6 anni)**
 - A chi si rivolge il servizio scuola dell'infanzia? pag. 13
 - Come funzionano?
 - *L'organizzazione*
 - *A che ora sono aperte le scuole*
 - *Chi opera all'interno della scuola*
 - Quali sono i plessi ? pag. 14
 - Attività educativa
 - Cos'è il Piano di offerta Formativa (POF)?
 - L'inserimento
 - La giornata educativa pag. 15
 - Il progetto didattico
- **Partecipazione delle famiglie**
 - Come i genitori partecipano al progetto educativo e alla vita dei servizi?
 - Strategia per l'integrazione
 - Continuità verticale
- **Il gruppo di lavoro**
 - Coordinamento pedagogico pag. 17
 - Le Educatrici ed Insegnanti
 - Le operatrici scolastiche
 - La cuoca e le aiutocuoche
- **Salute e benessere**
 - Norme Sanitarie pag. 18
 - Alimentazione
- **Qualità, valutazione e gestione reclami**
 - Sistema Gestione Qualità

- Suggerimenti e Reclami
- Indicatori, Informazione sui plessi (Allegato)

PRESENTAZIONE

La Carta dei Servizi è uno strumento di comunicazione rivolto a tutte le famiglie attraverso cui informarle sulle **opportunità educative** che l'amministrazione comunale di Rimini pone a disposizione dei cittadini.

L'amministrazione inoltre si propone di coinvolgere, gli utenti reali e potenziali in una partecipazione tesa allo sviluppo futuro del servizio.

Vuole essere un documento di dialogo che attraverso la definizione di **obiettivi condivisi e misurabili** rafforza il patto tra cittadini e comune; in tale prospettiva i genitori e tutta la cittadinanza sono soggetti attivi che contribuiscono al miglioramento dei servizi pubblici.

La carta dei servizi è costituita da una parte:

1. "generale" di descrizione della struttura organizzativa, delle modalità di gestione del servizio e di tutte le altre informazioni che hanno validità pluriennale; questa parte sarà rinnovata al raggiungimento degli obiettivi indicati e per modifiche sostanziali di quanto descritto.
2. "variabile" che riporta schede con informazioni che possono variare periodicamente. A differenza della Carta queste schede verranno rinnovate e ridistribuite periodicamente dopo ogni loro aggiornamento.

Tali schede riportano:

- calendario dell'anno educativo & l'elenco dei plessi con caratteristiche di servizio offerto all'interno
- Indicatori di prestazione che l'Amministrazione punta migliorare di anno i

Quali sono i principi e le finalità?

I Servizi Educativi intendono perseguire la **crescita umana e civile dei bambini** realizzando una alleanza educativa fra famiglie ed operatori scolastici per condividere **regole e percorsi** di crescita in tutte le sue dimensioni stimolando le loro potenzialità cognitive, affettive, comunicative e relazionali.

Hanno inoltre l'obiettivo di sviluppare le potenzialità di ciascuno e di recuperare le **situazioni di svantaggio** al fine di garantire a tutti la formazione alla cittadinanza. Pertanto è impegno dell'amministrazione comunale creare un ambiente favorevole alla crescita integrale del bambino proponendo un servizio educativo-didattico di qualità.

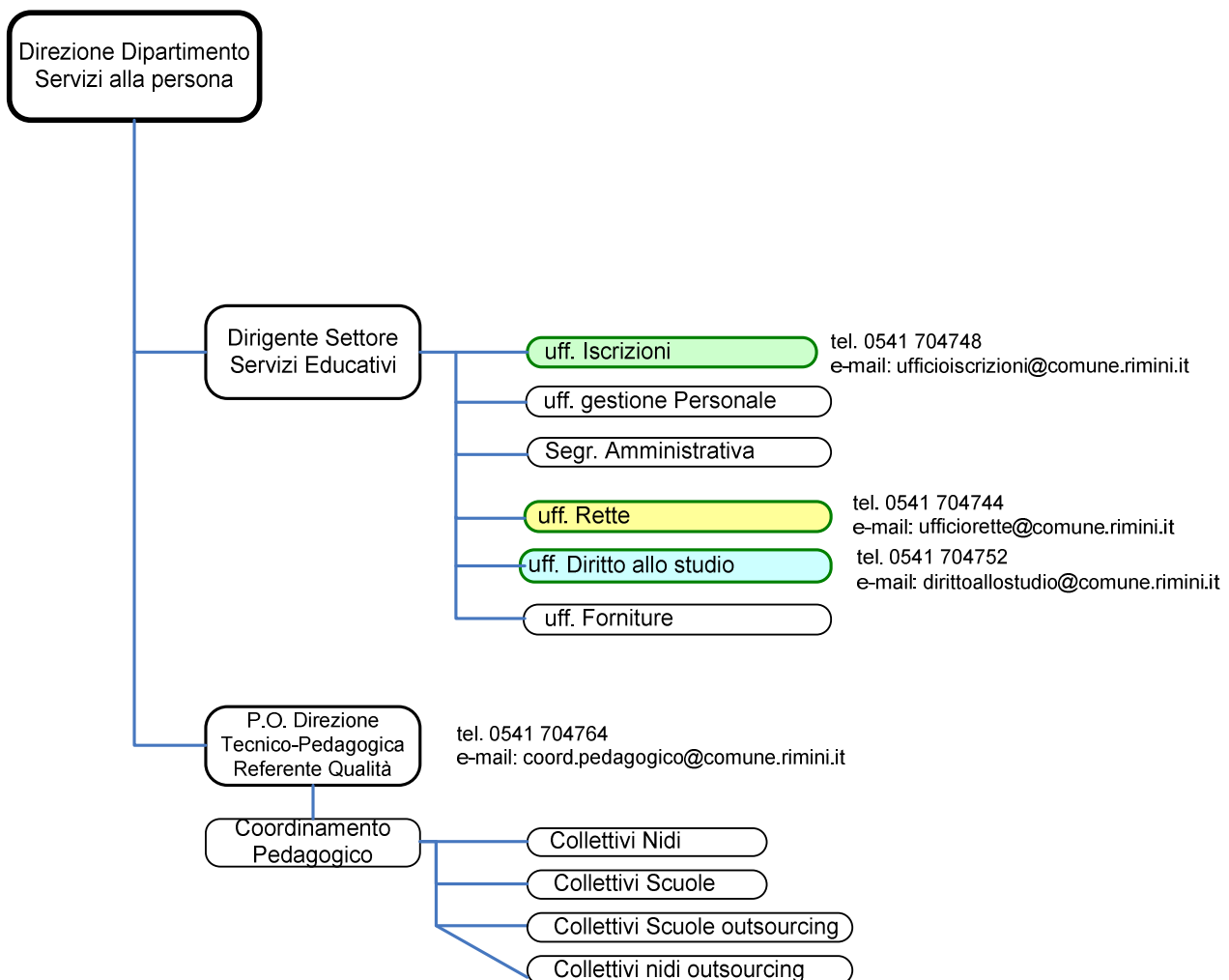
Nel rispetto delle finalità espresse la direzione dei servizi educativi gestisce le proprie risorse ed energie per garantire che la Qualità percepita del servizio si avvicini il più possibile a quella richiesta, pertanto:

- Effettua periodiche indagini di soddisfazioni del cliente per recepire al meglio le esigenze dell'utenza circa il servizio erogato
- Migliora il livello di preparazione e competenze distintive del proprio personale attraverso il coinvolgimento dello stesso nelle azioni orientate al raggiungimento della missione di istituto e nella soddisfazione del cliente/utente;
- Orienta l'attività del servizio nel perseguimento degli obiettivi strategici seguenti:
 1. formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psico-fisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali.
 2. cura dei bambini che comporti un affidamento continuo a figure diverse da quelle parentali in un contesto esterno a quello parentale.

3. concezione dei servizi educativi per l'infanzia come il primo stadio del processo di integrazione sociale e comunitario delle nuove generazioni di cittadini; processo la cui riuscita produce benefici effetti per l'intera collettività.
4. sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative.
5. sostegno ai genitori perché possano esercitare le funzioni genitoriali senza che ciò comporti il sostanziale disinserimento dai circuiti professionali, produttivi o di impegno sociale (anche avendo particolare attenzione per le specifiche condizioni di stagionalità e flessibilità di impiego dei fattori produttivi che connotano tipicamente l'economia riminese).
6. supporto all'integrazione nella comunità locale dei gruppi di diversa etnia presenti nel territorio comunale.
7. aiuto ai bambini portatori di handicap permanenti fornendo loro un ambito adeguato per sviluppare l'apprendimento e l'acquisizione delle abilità, attenuando gli effetti dell'handicap su tali dinamiche di crescita individuale.
8. efficiente impiego delle risorse assegnate e funzionalità organizzativa
9. essere un termine qualificato di confronto ed emulazione per le analoghe iniziative sviluppate in ambito privato o privato-sociale, di cui l'Amministrazione intende favorire l'irrobustimento, la qualificazione e la diffusione.

L'amministrazione, inoltre, favorisce e promuove iniziative finalizzate all'ascolto delle famiglie e dei cittadini che siano in grado di fornire indicazioni e suggerimenti per una migliore organizzazione e programmazione dei servizi.

Come sono organizzazione i Servizi Educativi?



ISCRIZIONI: A chi rivolgersi?

Le prime informazioni possono essere recepite attraverso i canali sopra indicati, inoltre la direzione procede annualmente all'affissione di manifesti che danno informazioni ed illustrano le modalità ed i criteri di ammissione al servizio.

Per avere informazioni sulle procedure d'iscrizione il cittadino si può attivare come segue:

- Contattare telefonicamente l'ufficio iscrizioni ai seguenti numeri 0541 704748/ 704766 oppure inviare una e-mail a ufficioiscrizioni@comune.rimini.it
- Collegarsi alla sezione Servizi Educativi sito web del comune di Rimini www.comune.rimini.it; all'interno vengono pubblicati i termini per presentare le domande.
- Recarsi presso l'U.R.P.- Ufficio Relazioni con il Pubblico (oltre all'utilizzo dei recapiti sopra indicati) situato in Piazza Cavour, 27.
 - tel. 0541 704288/ 704229
 - e- mail: urp@comune.rimini.it
 - skype: [comune.rimini.urp.operatore2](https://www.skype.com/it/people/comune.rimini.urp.operatore2) (dalle 9 alle 13 dal Lun a Ven)

L'iscrizione al bando può essere fatta tramite modulistica oppure online previa registrazione con login.

La modulistica e tutte le informazioni utili per presentare le domande possono essere scaricate sul sito oppure essere ritirate recandosi direttamente presso l'ufficio iscrizioni che è situato in via ducale, 7 al 1° piano.

Le graduatorie sono pubblicate sul sito del Comune di Rimini ed esposte presso i Servizi Educativi in via Ducale n. 7;

Le scadenze per le Iscrizione seguono una cadenza ciclica, orientativamente di seguito descritta:

Tipo di servizio	Tempi	Oggetto della pubblicazione
Nidi e Scuole d'infanzia invernali	Gennaio - Febbraio	bando e raccolta delle domande d'iscrizione
	Fine Marzo-primi di Aprile	graduatorie definitive
	Aprile Dicembre	aggiornamenti delle graduatorie
	Settembre - fine Giugno	anno scolastico

COSTO DEI SERVIZI E LE RETTE

Costo dei Nidi e delle Scuole d'infanzia

I costi del servizio sono a carico dell'amministrazione comunale che annualmente provvede a stanziare in appositi capitoli di bilancio i fondi necessari. I costi principali riguardano il personale, i costi generali di funzionamento e il costo relativo alla refezione. La retta da pagare non è quindi rapportabile direttamente alle giornate di presenza.

Le famiglie partecipano al finanziamento del servizio per una quota generalmente inferiore ad un terzo della spesa.

Le Rette

Annualmente la Giunta Comunale, in base alle direttive stabilite in sede di approvazione del bilancio da parte del Consiglio Comunale, determina le rette da applicare nel successivo anno scolastico.

Le rette sono attribuite e assegnate d'ufficio in base alla autocertificazione prodotta dal cittadino ed alla presentazione del calcolo ISEE (Indicatore della situazione Economica Equivalente); è individuata una tariffa ordinaria e, in base al reddito dichiarato, sono stabilite altre tre tariffe agevolate. Le tariffe sono attribuite entro il mese di settembre, a servizio già aperto, per consentire alle famiglie di avere una corretta informazione e di usufruire di eventuali vantaggi loro spettanti.

E' previsto l'esonero dal pagamento della retta per le famiglie che si trovano in particolare disagio economico. Al fine di concedere tale agevolazione il comune emette un bando annuale che permette alle famiglie interessate di presentare domanda.

Una ulteriore agevolazione riguarda i genitori che abbiano tre figli, o più, che usufruiscono dei servizi comunali.

I pagamenti delle rette sono posticipati di due mesi e possono avvenire su bollettino di conto corrente postale o su addebito diretto sul conto corrente bancario.

Tutti dettagli vengono pubblicate sul sito **www.comune.rimini.it** → **Scuole e Servizi educativi**

NIDI D'INFANZIA (0- 3 anni)

A chi si rivolge il servizio nidi?

“Il Nido d’infanzia e’ un servizio educativo e sociale d’interesse pubblico, aperto a tutti i bambini e le bambine di età compresa tra i tre mesi e i tre anni, che concorre con le famiglie alla loro crescita e formazione, nel quadro di una politica per la prima infanzia e della garanzia del diritto all’educazione, nel rispetto dell’identità individuale, culturale e religiosa”.

Il nido ha finalità di:

- Formazione e socializzazione dei bambini nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;
- Cura dei bambini che comporti un affidamento continuativo a figure diverse da quelle parentali in un contesto esterno a quello familiare;
- Sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative”(Legge Regionale Emilia Romagna 10 Gennaio 2000 n. 1 art. 2, Testo Coordinato legge n. 8/2004).

Come funzionano?

Organizzazione.

Il nido è organizzato in sezioni suddivise per gruppi di età

- Lattanti (3 - 8 mesi)
- Piccolissimi (9 - 14 mesi)
- Piccoli (15 - 20 mesi)
- Medi (21 - 26 mesi)
- Grandi (27 - 32 mesi)

L’età dei bambini per la formazione dei gruppi è calcolata dalla data di nascita al mese di settembre (es. un bambino nato a gennaio 2019 a settembre 2019 sarà inserito nella sezione dei piccolissimi).

La strutturazione per sezioni, composte da bambini di età omogenea, favorisce la relazione educativa, l’organizzazione di spazi e tempi consentendo esperienze di cura e di apprendimento diversificate in base ai bisogni di ciascuna fascia d’età.

La dimensione sociale della relazione tra bambini di età diversa viene garantita da attività di intersezione.

Tipologie

Orario	Tipologia	Note sul servizio
8-16,00	Nidi a tempo pieno	
8-14,00	Nidi part-time	
	Sezioni Cerniera (Delfino)	Il servizio Nido è collocato dentro la Scuole dell’Infanzia con cui condivide spazi ed esperienze nell’ottica della continuità educativa

A che ora sono aperti i nidi?

I nidi sono aperti dal lunedì al venerdì, dalla metà di settembre a fine giugno secondo un calendario stabilito dalla Regione Emilia Romagna e approvato per ciascun anno scolastico dalla Direzione dei Servizi Educativi.

entrata	8.00 -8.45	(Flessibilità fino alle ore 9) E' possibile effettuare l'entrata anticipata alle 7,45 su richiesta dei genitori per particolari motivi di lavoro o familiare
uscita	1°) 12.30- 13.30	(Tolleranza fino alle ore 13,45)
	2°) 15.30 -16.00	I nidi a tempo pieno e per la Sezione Primavera è diversificato in base alle richieste dei genitori a seconda delle esigenze lavorative o dei bisogni del bambino

Nei Nidi part-time e nelle altre tipologie di servizi l'orario di uscita è il seguente:

DELFINO: uscita dalle ore 13.15 alle ore 14.00

GABBIANO: uscita dalle ore 12.30 alle ore 14.00

Il personale

Il Collettivo (gruppo di lavoro) ha la responsabilità educativa e organizzativa del NIDO, ed è composto dal personale educatore, dagli operatori scolastici e da una coordinatrice pedagogica. I rapporti numerici tra educatrici e bambini sono definiti in base alla Direttiva Regionale (646 del 2005). Tuttavia, a garanzia della qualità ed adeguatezza del servizio, il Comune di Rimini applica un parametro "bambini/educatori" migliorativo, ovvero a fronte di un educatore vi sono meno bambini, come attesta la tabella riportata di seguito.

Fasce d'età (mesi)		Ore di apertura del plesso (h)	Parametro minimo nella Direttiva 646 (n° bambini per educatore)	Parametro adottato dal Comune di Rimini (n° bambini per educatore/)
Lattanti	(3 – 8)	8	5	4,9
Piccolissimi	(9 - 14)		5 - 7	5,5
Piccoli	(15 - 21)	6	7	6
		8	8	
Medi	(22-26)	8	7-10	7
		6	8 - 10	
Grandi	(27- 32)	8	10	8
		6		

I turni oltre a garantire la compresenza nella fascia centrale della giornata educativa (10 -14) permettono dalle:

- 7.45 alle 13.45 l'entrata anticipata con l'educatrice di sezione
- 8 alle 14 la relazione individuale e a piccolo gruppo nei momenti di accoglienza e gioco
- 10 alle 16 una cura personalizzata nei momenti di routine pranzo, cambio, sonno

Esiste anche il servizio di educatrici domiciliari che si trovano al plesso del nido Pollicino

Attività educativa

In cosa consiste l'Inserimento?

L'ingresso al nido, nella vita dei bambini, rappresenta il primo momento di separazione dai genitori e al tempo stesso l'incontro con un nuovo ambiente fatto di persone, spazi, oggetti sconosciuti. L'obiettivo primario è accompagnare la famiglia e soprattutto il bambino attraverso l'esperienza della separazione adoperandosi affinché venga vissuta in modo evolutivo.

▪ Le azioni precedenti

Prima dell'inserimento, al fine di offrire al genitore informazioni sul nido, sull'ambientamento e agevolare questo delicato momento sono organizzati un'assemblea generale ed i colloqui.

Assemblea generale: Viene effettuata possibilmente nella prima settimana di settembre e comunque sempre prima dell'avvio dell'anno scolastico. E' rivolta a tutti i genitori dei bambini nuovi iscritti. Vi partecipa tutto il personale del plesso (educatori, operatori scolastici e cuoco) e un rappresentante del coordinamento pedagogico. E' il primo incontro e ed impatto che i genitori hanno con l'ambiente del nido.

Primo colloquio: Il colloquio si svolge prima dell'inizio della frequenza del bambino al nido. E' un incontro individuale a cui sono invitati entrambi i genitori e a cui sono presenti tutte le educatrici di sezione. Il colloquio non è solo occasione per ottenere e fornire informazioni ma rappresenta il momento di inizio della relazione tra adulti centrata sul bambino.

▪ Le strategie

Nel predisporre e organizzare il periodo dell'inserimento l'obiettivo è la creazione di una situazione di benessere per tutti gli "attori" della scena: bambini, genitori, educatrici.

Le strategie individuate per facilitare la separazione dei bambini dall'ambiente familiare e sostenere il loro ambientamento al Nido sono:

1. La presenza di un familiare. I primi giorni sono finalizzati all'accettazione da parte del bambino del nuovo ambiente. Il familiare con la sua presenza rassicura il bambino, che sta vivendo un'esperienza nuova e impegnativa, partecipa alla scoperta da parte del bambino del nuovo ambiente e alla costruzione di rapporti con gli adulti e i coetanei.
2. Il ruolo dell'educatore. L'educatore fa delle proposte per coinvolgere il bambino, allestisce spazi adeguati alle capacità di ciascuna fascia di età utilizzando materiali che possano favorire l'interesse e l'esplorazione.
3. La gradualità dei tempi di inserimento e l'individualizzazione in base alle esigenze dei bambini.

▪ I tempi e i modi:

L'inserimento viene svolto in un tempo pari a circa tre settimane, nell'arco delle quali l'orario di presenza del bambino viene progressivamente allungato. Durante le prime due settimane è prevista la frequenza al mattino, senza pranzo.

1° settimana	2° settimana	3° settimana	4° settimana:
necessita la presenza di un familiare per tutta la permanenza del bambino.	avviene il graduale allontanamento del genitore	inizio della proposta del pranzo (i tempi per i lattanti e dei piccolissimi sono più variabili).	inizio della proposta del sonno che come per il pranzo è concordata tra genitori ed educatrici in base alle reazioni di ciascun bambino.

L'esperienza dell'inserimento viene restituita ai genitori o in un momento di colloquio individuale o in un incontro di sezione.

2. Cosa mi aspetto dal Progetto educativo?

Il progetto educativo puntualizza la fisionomia del Nido, il profilo educativo e la sua identità. Nel documento, consegnato alle famiglie nella seconda assemblea di ottobre si dichiarano le:

- finalità educative del Servizio,
- modalità e le strategie dell'inserimento dei bambini,
- organizzazione pedagogica del contesto educativo: relazioni, tempi, spazi, esperienze per lo sviluppo e l'apprendimento
- continuità orizzontale (rapporti con le famiglie e il territorio) e verticale (nido e scuola),
- iniziative per valorizzare le differenze e favorire l'integrazione di bambini in condizione di svantaggio
- documentazione

Il contesto educativo: cura, relazioni, spazi e tempi

Il benessere, la cura e l'apprendimento del bambino al Nido si realizzano attraverso la progettazione di un contesto educativo fatto di tempi e spazi pensati in funzione dei bisogni specifici delle differenti fasce d'età. Le esperienze vissute si basano con una connotazione affettiva su relazioni tra adulto e bambino e tra bambino e bambino.

- La cura

Nel Nido la cura si realizza con l'atteggiamento educativo con cui l'adulto tiene conto del benessere del bambino riconoscendo l'intenzionalità e il valore educativo di gesti e azioni quotidiane.

- Le relazioni

Le relazioni tra:

Bambino & Adulto	<i>per la crescita affettiva e intellettuale: l'educatrice riconosce i segnali e i bisogni del bambino, e calibra in modo personalizzato le strategie educative.</i>
Bambini	<i>rappresenta l'ambiente in cui ogni bambino può affinare la propria autonomia, socializza, riconosce e accetta le regole attraverso l'imitazione e l'appartenenza al gruppo</i>
Educatrici & Famiglia	<i>rafforza la competenza dei genitori attraverso un confronto quotidiano sull'esperienza personale di ciascun bambino</i>
Educatrici, Operatori & Coordinatrici	<i>garantisce la coerenza e la consapevolezza delle scelte educative quotidiane verso i bambini oltre a condividere agli assetti organizzativi funzionali la qualità del servizio.</i>

L'organizzazione degli spazi

Gli ambienti ricoprono un ruolo importante nella pratica educativa poiché influenzano il comportamento del bambino nelle relazioni sia con gli adulti, che con i coetanei. L'allestimento degli spazi è intenzionalmente pensato dagli adulti per offrire proposte di gioco ed esperienze relazionali.

Gli ambienti del nido, generalmente, sono articolati in spazi:

- sezioni. Sono attrezzate con arredi e angoli di gioco adeguati alle diverse età dei bambini e alle differenti esigenze educative di relazione e esplorazione; comprendono i luoghi dedicati alle cure di routine (bagno, riposo)
- comuni (salone, laboratori). Vengono utilizzati per i giochi di movimento e per le esperienze di intersezione con differenti fasce d'età
- giardino. Attrezzato con strutture gioco da esterno

Nei plessi sono presenti inoltre spazi per i servizi ausiliari (cucina, lavanderia) e per gli adulti (ufficio).

Il tempo della giornata educativa

L'esperienza di cura e di benessere del bambino al Nido si fonda sulla costante progettazione dei tempi della giornata educativa che intreccia momenti di routine e di gioco.

Le dimensioni della quotidianità e della ritualità (routine) sono importanti la maturazione dell'identità fisica e affettiva del bambino, per la sua capacità di entrare in relazione con gli altri e per la conquista dell'autonomia.

Le routine al nido, intese come gesti di cura intenzionale e qualificata da parte degli adulti sono il:

1. momento dell'ingresso,
2. cambio o l'uso del bagno,
3. pranzo,
4. sonno,
5. momento dell'uscita.

Questi tempi individuali o di gruppo si ripetono in modo sistematico nella giornata rispondendo al bisogno di sicurezza e di prevedibilità del bambino e aiutandolo a strutturare dentro di Sé il senso del tempo e della realtà.

Il gioco, ha un valore educativo importante, in quanto strategia per il rapporto con la realtà e strumento privilegiato di conoscenza e di apprendimento dei bambini.

La successione organizzata delle esperienze che si alternano in modo armonico prevede interventi flessibili per accogliere, nei tempi istituzionali i ritmi personali di ciascuno.

Cosa mi aspetto dal “Progetto pedagogico”?

Il progetto pedagogico è lo strumento con cui si esplicita la proposta educativa del Nido caratterizzata da esperienze educative di natura sensoriale, corporea, comunicativa, ludica che coinvolgono tutte le dimensioni dello sviluppo del bambino: affettiva, cognitiva, relazionale e sociale.

Il progetto è elaborato collegialmente dagli educatori con la supervisione della Coordinatrice di riferimento e presentato alle famiglie durante le riunioni di sezione.

E' definito dopo un primo momento di conoscenza dei bambini, al termine dell'inserimento, e descrive le:

- finalità e i traguardi di sviluppo specifici per ciascuna fascia d'età
- scelte metodologiche per l'organizzazione delle esperienze (spazi,tempi,materiali, composizione dei gruppi)
- modalità di osservazione dei bambini
- riflessioni sulle proposte educative sulle strategie relazionali verso i bambini.

L'azione educativa si basa su un'idea di bambino attento, curioso, competente che costruisce le proprie capacità e conoscenze in contesti intenzionalmente pensati dagli adulti nei quali assume un ruolo di protagonista attivo attraverso il gioco e l'esplorazione.

SCUOLE DELL'INFANZIA (3-6 anni)

A chi si rivolge il servizio scuola dell'infanzia?

- *“La scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione.[...] si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze. (D.M. n. 6 del 31 luglio 2007, Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'istruzione)”*
- *“La scuola dell'infanzia, (...) concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento e ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative; (...) contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria”(Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 - art. 1, comma1).*

Come funzionano?

L'organizzazione

Le scuole dell'Infanzia accolgono i bambini dai 3 ai 6 anni di età e sono organizzate in plessi, a sua volta, suddivisi in sezioni composte di norma da 26 bambini ed affidate a due insegnanti.

[Le sezioni possono essere organizzate secondo il criterio dell'omogeneità o della eterogeneità in funzione di specifiche variabili sia delle scuole che del territorio in cui sono inserite].

Ogni sezione è strutturata in angoli per l'attività, il gioco e la socializzazione delle esperienze, con arredi e materiali adatti a favorire le esperienze educative (individuali, di piccolo e grande gruppo) dei bambini.

A che ora sono aperte le scuole?

Le scuole dell'infanzia sono aperte dal lunedì al venerdì, a partire dalla metà di settembre fino a fine giugno secondo un calendario stabilito annualmente dalla Regione Emilia Romagna e approvato dalla giunta comunale.

entrata	8,00 - 8,30 (flessibilità fino alle ore 8.45)	E' possibile effettuare l'entrata anticipata alle 7.45 su richiesta dei genitori per particolari motivi di lavoro o familiari.
uscita	1°) 13,15 –13,45	
	2°) 15,30 – 16,00	

Chi opera all'interno delle scuole?

Il Collettivo (gruppo di lavoro) ha la responsabilità educativa e organizzativa della Scuola ed è composto dal personale insegnante, operatori scolastici e da una coordinatrice pedagogica.

I turni di lavoro del personale insegnante sono dalle:

- 7.45 alle 13,45 (una insegnante, a turno, in tutta la scuola accoglie i bambini che usufruiscono dell'entrata anticipata).
- 8,00 alle 14,00 e dalle 10,00 alle 16,00 (la compresenza delle insegnanti nella fascia centrale della giornata educativa favorisce lo svolgimento delle attività didattiche in piccolo gruppo).

Quali sono i plessi?

Sui sito web: www.comune.rimini.it → **Scuole e Servizi Educativi** → **Nidi d'infanzia/ Scuole dell'infanzia** si trova una cartografia precisa ove sono dislocati e avere indicazioni sul tipo di servizio che svolgono oltre i progetti che realizzano durante l'anno scolastico.

Attività educativa

Tutta l'attività educativa e didattica viene illustrata attraverso il POF (Piano Offerta Formativa) ed il Progetto Didattico. Questi documenti sono redatti in base a:

- proposta formulata da ciascun plesso entro il mese di ottobre di ogni anno.
- traguardi per lo sviluppo delle competenze delineati nelle Indicazioni Nazionali che sono:
 - a) maturazione dell'identità personale
 - b) conquista dell'autonomia
 - c) sviluppo delle competenze
 - d) sviluppo del senso di cittadinanza
 obiettivi generali che sono strettamente legati tra loro.

L'attività educativa si realizza oltre che con l'attuazione delle varie attività previste nel POF anche attraverso l'attività ludica quotidiana. L'educazione viene, infatti, trasmessa in tutti i momenti che compongono la "Giornata Educativa": accoglienza, colazione, igiene, pranzo, uscita.

Attraverso l'osservazione quotidiana del bambino l'insegnante descrive l'evoluzione del suo sviluppo (dal punto di vista affettivo, cognitivo, relazionale e sociale) e le modalità con cui egli vive e partecipa ai vari momenti della vita scolastica.

Cosa è il Piano Offerta Formativa (POF)?

Il POF, è il primo atto formale che illustra la proposta educativa e didattica che la scuola intende realizzare durante l'anno scolastico (D.P.R. 275/99 "Regolamento dell'Autonomia scolastica"). E' presentato ai genitori nell'assemblea generale e/o di sezione entro la fine di ottobre.

L'inserimento

L'inserimento nella Scuola dell'Infanzia avviene in modo graduale, con tempi individualizzati in base alle esigenze e bisogni di ciascun bambino.

Le azioni che precedono l'inserimento sono come per il nido:

Quando	Momento di presenza	Note
1° settimana di settembre <i>(prima dell'avvio dell'anno scolastico)</i>	Assemblea generale	I genitori si incontrano dentro la Scuola con tutto il personale del plesso (educatori, operatori scolastici e cuoco) e una coordinatrice pedagogica.
Primi giorni di frequenza del bambino	Primo colloquio	I genitori e gli insegnanti si incontrano per raccogliere le informazioni sull'esperienza personale e familiare del bambino
	Compresenza con gli insegnanti	La presenza di un familiare con atteggiamento discreto, assicurare il bambino nella conoscenza e ambientamento a nuove persone, spazi e attività.

La giornata educativa

La scansione dei tempi assume una forte valenza pedagogica nelle scuole dell'infanzia poiché il ritmo della giornata è scandito in modo da salvaguardare il benessere dei bambini, la costruzione dell'identità personale, l'autonomia, lo sviluppo cognitivo e l'acquisizione di regole di vita sociale. La scansione regolare della giornata è fonte di sicurezza per il bambino perché consente la strutturazione del tempo e dell'identità individuale.

La giornata educativa si caratterizza per l'alternanza di momenti di routine legati all'igiene e alla cura del bambino, proposte didattiche e gioco libero.

Ore	Attività
8,00 - 8,30	Accoglienza e Gioco libero (7,45 -8,00 per l' <i>entrata anticipata</i>)
8,45 - 9,30	Inizio della giornata con il saluto, l'appello, le conversazioni, uso dei servizi igienici e spuntino a base di frutta
9,30 - 9,45	Narrazione di favole o proposta di giochi cantati
9,45 - 12,00	Attività specifiche inerenti la progettazione di sezione e di plesso e che possono svolgersi nelle sezioni di appartenenza o negli spazi comuni
12,00 - 12,30	Preparazione al pranzo
12,30 - 13,15	Pranzo
13,15 - 13,45	Uscita intermedia. Gioco libero e/o gioco guidato. Preparazione al sonno nelle scuole dove è previsto
13,45 - 15,30	Attività libere e tranquille o semi organizzate/Sonno
15,30 - 16,00	Uscita

Il progetto didattico definisce il percorso educativo e formativo da attuare.

Con esso si individuano le esperienze e le attività per favorire lo sviluppo: affettivo, cognitivo e sociale. Successivamente il contenuto del progetto didattico viene diversificato in sezione tenendo conto dell'età dei bambini.

Gli aspetti metodologici della didattica sono:

1. La didattica di regia: la scelta degli allestimenti dei contesti educativi e la progettazione delle proposte didattiche si basa sulla accurata scelta dei tempi, degli spazi e materiali per sostenere i processi di crescita di ogni bambino rispettando i suoi stili di apprendimento e di relazione
2. L'esplorazione e ricerca: l'esperienza diretta - intesa come opportunità di osservare, esplorare è lo strumento attraverso cui il bambino costruisce le conoscenze. La maturazione delle "Competenze" implica l'acquisizione di linguaggi e saperi condivisi socialmente (sistemi simbolico-culturali) che permettono di rappresentare la propria esperienza.
3. La vita di relazione: un contesto di cura e di relazioni affettive quotidiane in base ai bisogni di ciascuno. Ogni bambino quindi costruisce la propria identità e autonomia confrontandosi con gli altri (adulti e coetanei) in una dimensione comunitaria ricca di abitudini e regole sociali.

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Il rapporto con le famiglie è un elemento importante per l'esperienza educativa. Le famiglie sono considerate non solo destinatarie dei servizi stessi ma soprattutto soggetti dei servizi con i quali creare alleanze educative e condividere percorsi formativi.

Come i genitori partecipano al progetto educativo e alla vita dei servizi?

In Agosto viene inviata a casa di tutte le famiglie, i cui bambini a settembre frequenteranno per il primo anno scolastico il servizio, una circolare organizzativa contenente i tempi e le modalità di apertura dei servizi e la data della prima assemblea.

1. Incontri assembleari:

1	Settembre	Ai genitori dei bambini nuovi iscritti si presenta il servizio nelle sue linee pedagogiche e modalità organizzative. Contestualmente viene stabilita la data per un colloquio individuale e comunicati i tempi e le modalità d'inserimento.
2	Ottobre/ Novembre	Si realizza una seconda assemblea, con tutti i genitori, per presentare il Progetto Pedagogico (nido d'infanzia) e il Piano dell'Offerta Formativa - P.O.F. (scuola dell'infanzia). In tale occasione verrà consegnato a ciascun genitore copia del documento.

- 2. Incontri individuali:** sono proposti dall'educatrice/insegnante almeno 2 incontri all'anno o richiesti in qualsiasi momento dai genitori. I colloqui iniziali (a settembre per i bambini nuovi iscritti) hanno l'obiettivo di acquisire informazioni sulla storia e sulle esperienze personali del bambino, mentre il colloquio in corso d'anno e/o finale ha lo scopo di creare momenti di confronto con i genitori sull'inserimento del bambino e sulla sua esperienza nel servizio educativo.
- 3. Incontri di sezione:** durante l'anno scolastico vengono programmati da parte delle educatrici/insegnanti tre incontri per informare i genitori sui contenuti e l'attuazione del progetto educativo o POF. Durante gli incontri di sezione vengono affrontate tematiche che caratterizzano la fascia d'età per stimolare il dibattito e il confronto.

Durante l'anno scolastico si organizzano feste, laboratori e gruppi di lavoro per coinvolgere i genitori nella vita del servizio.

- 4. Il consiglio dei genitori:** in ogni servizio si elegge annualmente il Consiglio che si compone da due rappresentanti dei genitori per ogni sezione, un educatore/insegnante per sezione e un operatore scolastico per struttura. Il consiglio promuove la partecipazione dei genitori attraverso momenti di aggregazione e informazione/formazione, in un'ottica di attenzione e comprensione verso gli altri e delle reciproche diversità. Il consiglio, quindi, può supportare con approfondimenti il progetto educativo e didattico del plesso e presentare quesiti/ricieste agli organi comunali competenti rispetto alla struttura e all'organizzazione generale del plesso.

Strategie per l'integrazione

I servizi educativi, in collaborazione con l'Aziende U.S.L., garantiscono il diritto all'inserimento e all'integrazione dei bambini con handicap (legge 104/92 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate") e dei bambini in situazione di disagio relazionale e socio-culturale, svolgendo altresì un'azione di prevenzione contro ogni forma di svantaggio e di emarginazione.

Obiettivo generale del processo di integrazione è fare sentire il bambino parte di un contesto stimolante nel quale condividere relazioni ed esperienze, dove le sue potenzialità vengano valorizzate e sia sostenuto nell'acquisizione di nuove competenze e autonomie.

Nelle sezioni in cui è inserito un bambino in situazione di handicap viene garantita la presenza di un insegnante/educatore di sostegno secondo quanto richiesto dal referente AUSL nella certificazione inviata ai servizi educativi (Diagnosi funzionale).

Il progetto di integrazione coinvolge:

- educatori/insegnanti;
- referenti A.U.S.L.;
- coordinamento pedagogico;
- genitori;

attraverso momenti di confronto e condivisione di obiettivi e strategie finalizzati a sostenere lo sviluppo del bambino per il quale viene predisposto un Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.).

Nel P.D.F. sono delineate le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali e affettive del bambino, le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap, le capacità possedute e le competenze emergenti sulle quali impostare il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).

La continuità verticale

L'esperienza educativa che il bambino vive al nido e alla scuola dell'infanzia viene collocata all'interno di un processo evolutivo che prevede sempre un collegamento tra un "prima" e un "dopo".

La continuità si fonda sul confronto e lo scambio di informazioni tra:

- educatrici/insegnanti e genitori
- educatori dei diversi ordini di scuola.

Tale confronto e scambio si realizza attraverso un "documento di passaggio" con il quale il personale educatore presenta in forma narrativa l'esperienza del bambino nel contesto educativo e che prevede che anche i genitori "raccontino" il proprio bambino in uno spazio dedicato. Il documento, realizzato per i bambini che dalla scuola dell'infanzia passano alla scuola primaria, coinvolge anche il bambino stesso nella narrazione della sua esperienza.

A tal fine è stato pensato il personaggio di "Piumino l'uccellino", da cui un breve racconto illustrato. L'obiettivo di coinvolgere tutte le famiglie è stato perseguito traducendo il racconto in inglese, spagnolo, francese, albanese, arabo e cinese. La storia viene raccontata al nido ai bambini che vivono questa esperienza educativa e comunque spedita a casa dei bambini che il settembre successivo verranno inseriti nella scuola infanzia con l'invito ai genitori di raccontarla. Le insegnanti della scuola infanzia accolgono i bambini utilizzando il racconto come conoscenza condivisa che facilita l'inserimento.

IL GRUPPO DI LAVORO

Coordinamento pedagogico

Il Coordinamento Pedagogico, attivato sulla base della L.R. 1/2000 e successive modificazioni intervenute con la L.R. 8/2004, è la componente tecnica di riferimento istituzionale. Il Coordinamento Pedagogico affronta gli aspetti organizzativi e pedagogici del progetto Nidi e Scuole dell'Infanzia nel suo complesso.

Il Coordinamento pedagogico è costituito da 5 pedagogiste - Coordinatrici Pedagogiche di cui una con responsabilità della direzione tecnico-pedagogica.

Il gruppo si allarga periodicamente ad altre figure quali: assistente sociale, esperti/consulenti su progetto.

Ogni coordinatrice è la referente per l'attuazione del progetto educativo (Nidi d'Infanzia) e del POF (Scuola dell'Infanzia).

Il ruolo del coordinatore pedagogico è di:

- supportare il lavoro degli operatori;
- qualificare professionalmente gli operatori mediante l'elaborazione di progetti di formazione permanente;
- promuovere e valutare la qualità, monitorando la documentazione delle esperienze; la promozione di attività di ricerca;
- elaborare progetti relativi ai rapporti con le famiglie con particolare riferimento al sostegno genitoriale;
- realizzare azioni di continuità orizzontale e verticale;
- sostenere la partecipazione delle famiglie (cfr. Regolamento).

Le Educatrici ed Insegnanti

Si occupano della:

- cura dei bambini nella prospettiva del loro benessere psicofisico, dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali
- organizzare il contesto educativo (spazi, tempi, diverse attività in relazione ai bisogni dei bambini)
- definire i percorsi educativi e didattici attraverso una metodologia basata sull'osservazione, sulla progettazione e sulla documentazione

L'osservazione è lo strumento per conoscere le caratteristiche dei bambini e le modalità con cui vivono le loro relazioni interpersonali con gli adulti, i coetanei e il quotidiano dentro il servizio. È dall'osservazione che è possibile caratterizzare le proposte educative in base ai bisogni dei bambini.

La progettazione è un processo metodologico flessibile che si evolve in relazione alle risposte dei bambini e a riflessioni periodiche che gli operatori condividono rispetto all'efficacia delle proposte educative.

La documentazione di supporto permette una valutazione puntuale dell'efficacia e coerenza delle proposte educative con gli obiettivi preposti.

I materiali comunicativi come cartelloni, libri personali, foto e riprese video permettono di trasferire alle famiglie il vissuto quotidiano dei loro bambini nel plesso.

Le operatrici scolastiche

Curano l'igiene degli ambienti e affiancano le educatrici in particolari momenti della giornata ed affiancano le educatrici in particolari momenti della giornata (attività, pranzo, sonno...), partecipando alle uscite, gite e feste.

La cuoco/a e gli aiuto cuoco/a preparano giornalmente i pasti sulla base di un menù predisposto dalle dietiste dell'azienda USL di Rimini.

SALUTE E BENESSERE

Norme Sanitarie

I Servizi Educativi attuano una vigilanza igienico sanitaria a diversi livelli in collaborazione con un ente di controllo e l'ASL di Rimini. Gli strumenti utilizzati sono:

Piano di autocontrollo specifico per plesso per il rispetto della normativa del HACCP.

Analisi batteriologiche periodiche sugli ambienti e sulle attrezzature del plesso.

Analisi dell'ASL sui prodotti alimentari e sugli ambienti.

Alimentazione

Se è vero che il momento alimentare è importante perché ricco di risvolti psicologici e relazionali, altrettanto importante è la qualità del cibo e le procedure di lavorazione. Nei plessi i nidi sono preparati giornalmente dai cuochi professionalmente qualificati che utilizzano prodotti di prima qualità e conformi alle normative di riferimento.

Il menù giornaliero comprende:

- spuntino a base di frutta alle 9 del mattino

- il pranzo che è composto da un primo, un secondo piatto, contorno di verdure, pane e frutta fresca.

Le forniture vengono aggiudicate attraverso asta pubblica che valuta oltre i prezzi offerti la qualità dei prodotti alla capacità tecnico organizzativa delle ditte concorrenti. Tali forniture vengono continuamente controllate lungo tutto l'anno dal personale addetto.

I menù sono uguali per ogni plesso differiscono per grammature in base alle fasce di età sono reperibili sul sito dell'ASL di Rimini o attraverso la sezione dei servizi educativi del sito: www.comune.rimini.it.

Sono altresì possibili diete personalizzate su richiesta del:

- pediatra per comprovati motivi sanitari
- genitore per motivi culturali

QUALITA', VALUTAZIONE E GESTIONE RECLAMI

Sistema Gestione Qualità

I Servizi educativi si impegnano al mantenimento e sviluppo degli strumenti gestionali previsti dalla normativa UNI ISO 9001:2015. All'interno di questo sistema risulta di fondamentale importanza il processo di comunicativo con le famiglie ed il rapporto genitori – insegnanti/educatori.

I genitori possono interagire con i servizi educativi in momenti diversi, definiti:

- durante l'anno scolastico per problematiche legate all'organizzazione ed alle proposte educative tramite la modulistica di Reclami/ Proposte;
- in conclusione d'anno scolastico tramite il questionario soddisfazione degli utenti (qualità percepita).

Tale strumento di analisi permette una consapevole riprogettazione per migliorare il servizio.

Sono anche stabiliti indicatori finalizzati al controllo e miglioramento dei servizi; attraverso i quali si mira a misurare gli standard qualitativi dei servizi educativi sia per l'aspetto pedagogico educativo sia per l'aspetto organizzativo

Questi informazioni vengono esaminati nell'ambito dei Riesami della Direzione dove si discutono le azioni da svolgere nelle diverse fasi dell'anno.

Il Servizio Nidi d'Infanzia è certificato dall'ente indipendente TUV SUD Italia per il campo di applicazione di Progettazione ed erogazione dei Servizi Nidi di Infanzia applicata a tutti i plessi comunali tranne il Do Re Mi gestito in outsourcing (vedi allegato).

Suggerimenti e Reclami

I genitori, i collaboratori interni al servizio e tutti i cittadini, possono segnalare eventuali disservizi o formulare suggerimenti finalizzati al miglioramento del servizio e ad un sua maggiore fruibilità che corrisponda alla qualità degli standard qualitativi previsti.

I reclami, le segnalazioni, i suggerimenti sono normalmente redatti in forma scritta, mediante compilazione dello specifico modulo consegnato nell'apposita cassetta presente all'ingresso di ogni plesso scolastico.

Possono anche essere presentati di persona, tramite e-mail, telefax o posta ordinaria all'U.R.P. (Ufficio Relazioni Pubbliche) o ai Dirigenti del servizio.

I cittadini che presentano reclamo hanno diritto ad ottenere risposta dall'Amministrazione Comunale entro **30 giorni** dal ricevimento dell'istanza.

Il Dirigente verifica se sia possibile un intervento immediato; in caso contrario, pianifica l'intervento precisando, nella risposta al cittadino, i termini ed il contenuto dello stesso.